

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler... Pagamento anticipato

Servizio telegrafico del "Paese"

CRONACA GIUDIZIARIA

L'epilogo giudiziario dell'assassinio alla Posta

Bares, Tubero, Marino davanti ai giurati

(Dalla seconda edizione di ieri)

I particolari del delitto nella confessione di Bares

La costituzione di P. C.

L'avv. Antonini annuncia che il signor Michele Piemonte lo ha nominato suo procuratore nella causa odierna per la costituzione di P. C. e che sarà assistito nel dibattimento dagli avvocati on. Caratti e Giuseppe Nimis.

Il giuramento dei periti. E su invito del Presidente giurano i periti Piliotti dott. Giuseppe, Luzzatto dott. Oscar e Taddio Luigi.

Il primo incidente. L'avv. Driussi solleva a questo punto incidente perché alla Corte d'Assise ed a questo processo vengano ammesse anche le altre accuse per furto di cui dovranno rispondere davanti al Tribunale.

Il secondo motivo per cui l'avv. Driussi fa incidente è più importante e più radicale, tale da saltar agli occhi di ognuno che abbia elementari cognizioni giuridiche.

Il padre della vittima. Oggi assiste all'udienza anche il padre dell'ucciso, il sig. Michele Piemonte. E' un uomo piccolo, un po' obeso incappolato in un mantello nero.

La difesa degli imputati fa iscrivere a verbale le sue proteste. L'interrogatorio di Bares. Si incomincia dai due furti di Chiavris. Bares narra quanto segue:

La difesa degli imputati fa iscrivere a verbale le sue proteste. L'interrogatorio di Bares. Si incomincia dai due furti di Chiavris. Bares narra quanto segue:

La difesa degli imputati fa iscrivere a verbale le sue proteste. L'interrogatorio di Bares. Si incomincia dai due furti di Chiavris. Bares narra quanto segue:

La difesa degli imputati fa iscrivere a verbale le sue proteste. L'interrogatorio di Bares. Si incomincia dai due furti di Chiavris. Bares narra quanto segue:

braccio e mentre era convalescente, Marino, che intanto lavorava da Menini, mi indusse ad andare a lavorare con lui a Chiavris. Lavoravo poco perché ero malato, e quelle poche ore che facevo ero pagato settimana per settimana.



Portrait of a man, likely a witness or defendant in the trial.

Bares — Ditemmi a Marino che avevamo trovato 15 lire, ed egli non voleva crederci. Gli diedi 3 o 4 lire, ed egli mi disse: Se il Tubero ti domanda digli che mi hai dato cinque lire. Poi ci suggerì di andare alla Posta centrale, perché là dovevamo esserci denari assai.

Il più turbato sembra Tubero. E' pallido, tiene la testa bassa sul petto abbattutissimo.

Il padre della vittima. Oggi assiste all'udienza anche il padre dell'ucciso, il sig. Michele Piemonte. E' un uomo piccolo, un po' obeso incappolato in un mantello nero.

La difesa degli imputati fa iscrivere a verbale le sue proteste. L'interrogatorio di Bares. Si incomincia dai due furti di Chiavris. Bares narra quanto segue:

La difesa degli imputati fa iscrivere a verbale le sue proteste. L'interrogatorio di Bares. Si incomincia dai due furti di Chiavris. Bares narra quanto segue:

La difesa degli imputati fa iscrivere a verbale le sue proteste. L'interrogatorio di Bares. Si incomincia dai due furti di Chiavris. Bares narra quanto segue:

gnale che aveva Tubero e colpi. Pres. — Ma l'impiegato era legato, chi l'ha legato? Bares — L'avrò legato il Tubero mentre lo colpiva. Tubero gli ha messo delle sone in bocca. Pres. — Ma non avete detto che l'impiegato vi ha dato un calcio che vi ha intontito e gettato a terra. Imp. — Mi ha dato dei calci ma non mi ha gettato a terra. L'impiegato allora cadde e rimase ostupidito. Pres. — Ma non avete chiamato Marino dicendogli: Dai! Dai! Bares. — Sì l'ho chiamato ma non volevo che colpisce col pugnale ma solo che stordisse l'impiegato con dei pugni. Pres. Quando avete finito che avete fatto? Bares. — Mi sono fermato vicino allo sportello piangendo. Poi hanno suonato, e sono andato vicino al Lodolo domandandogli per dove usciva nel cortile. Egli ci disse che bisognava sforzare una porta poi andò verso l'impiegato e disse: E' morto! Hanno suonato una seconda volta e mi sono avvicinato al Lodolo e gli ho detto: Di che non è niente! Pres. — Hanno suonato un'altra volta! Allora abbiamo detto al Lodolo che dicevate che quattro individui erano venuti a rubare, e che noi eravamo accorsi a salvare l'impiegato. Ma tra la prima e la seconda suonata, non avete domandato al Lodolo dove era la cassa? — No gli ho chiesto per dove usciva. Pres. — Ma quando sono entrate le guardie non vi siete messo a piangere per i colpi che i quattro ipotetici sconosciuti vi avrebbero dati? Bares. — Sì, è vero. Pres. — Ma Tubero dice che siete stato voi il primo a colpire: è vero? Bares. — No, non è vero. Pres. — Ma avete visto Tubero vibrare i colpi? Bares. — No. Pres. — Ma avete detto che Tubero ha immergo l'arma fino all'impugnatura, come fate a dirlo se non avete visto? Bares. — L'ho arguito dal fatto che sull'impugnatura del pugnale c'era un pezzetto di stoffa. Pres. Ma in sostanza quando colpite il Piemonte era legato? Bares. No, fu legato dopo. Pres. E che ne avete fatto degli attrizi? Bares. — Li ha nascosti Lodolo, dicendo: Date qui che li nascondo io, se no non si crederà alla storiella del salvataggio. Pres. — Fra gli oggetti che avete adoperati c'era un martello ed uno scalpello: chi ve gli ha dati? Bares. — Gli ha dati Marino al Tubero. Pres. — Ed a che scopo? Bares. — Per andare a fare il colpo. Pres. — E chi vi ha dato le armi? Bares. — Il Marino, per intimorire l'impiegato. Pres. — E le maschere? Bares. — Ce le diede Marino. Pres. — Ma non espravate che c'erano almeno due persone? Bares. — Sì lo sapevamo, anzi perché volevo che anche Marino venisse con noi. Ma egli si schermì dicendo: Non posso uscire di notte, perché mia moglie teme che vada in giro con donna. Pres. — Ma le armi dovevano servire solo ad intimorire? Bares. — Sì solo ad intimorire. Tubero anzi disse: Quando ci vedranno con le armi alla mano si intimoriranno. Pres. — Ma voi non avete detto a Marino: Si può viver bene senza denari? Bares. — No, non è vero. Pres. — Ma non andavate da Menini a far nulla, ed a leggere sui giornali la cronaca dei furti, desiderando le guardie che non riuscivano a scoprire i ladri? Bares. — No non è vero. Pres. — Per farlo venire dalla vostra, non avete detto a Tubero, vieni che ai giudici ci penso io ad imbrogliarli? Bares. — No, non gli ho detto ciò, era lui che mi scitava. Pres. — Non avete mai parlato con Simeoni? Bares. — No, non gli ho mai parlato di ciò. Gli parlai dell'altra posta, quella di Chiavris dieci giorni prima del delitto in cui morì Piemonte. Ma, poi insistendo il Presidente, Bares ammette di aver parlato al Simeoni cinque giorni prima, invitandolo ad andare a fare un colpo, insieme a lui e ad un altro, ma nega di avergli detto chi doveva essere quest'altro. Pres. — Ma non vi ricordate di aver esposto a lui il piano? Bares. — No, non è vero. Pres. — Ma non vi ricordate che avendogli spiegato il piano del delitto Simeoni vi disse che quel piano era assai difficile e rischioso?

a riforma elettorale secondo i deputati

Roma 22 — Il Messaggero pubblica una serie di interviste sul tema della riforma elettorale politica. Oggi in colloquio avuto con l'on. Salandra. Questi, dopo aver fatto osservare che v'è già dinanzi alla Camera un disegno di legge Giolitti (relatore Berolico) sul quale sarà impegnata una seria discussione nel desiderio comune dell'ultima violenza e brogli che macchiano le elezioni politiche, è poi venuto a parlare della riforma elettorale in una più larga portata, estensione del suffragio, abolizione del collegio uninominale, scrutinio di lista, con o senza la rappresentanza proporzionale.

L'on. Salandra dubita assai che tale riforma possa essere tradotta in atto e che, dato che sia presentato un disegno di legge esso possa giungere alla discussione. Esprimendo poi più precisamente il suo pensiero in proposito, l'on. Salandra ha detto che la storia delle costituzioni antiche e moderne ed il loro funzionamento, gli ha insegnato che i congegni elettorali hanno molta minore importanza di quello che sogliono attribuire i loro inventori e propugnatori e che a suo parere non si è ancora inventato alcun che di preferibile al nostro vecchio collegio uninominale, i cui difetti tutti rilevano perché lo vedono da tanti anni in funzione, mentre non si rendono conto esatto dei vizi di altri sistemi, che conoscono soltanto degli elogi di chi li propone: ma lo ha soggiunto l'on. Salandra, che sono nato alla Camera collo scrutinio di lista nel 1853, ne serbo un tale ricordo che non sarà ristabilito col mio voto.

Quanto all'estensione del suffragio, l'intervistato ha ricordato di avere nel 1838, a proposito della riforma della legge comunale e provinciale parlato a favore del suffragio universale amministrativo. Con lui nell'appello nominale votarono una trentina di deputati di estrema, fra cui gli on. Saconi e Marcora ed una ventina di destra e del centro fra i quali Di Rudini, Sonnino, Fani, Martini, Giustico Portuano e Leopoldo Franchini.

Essendo però mutato l'ambiente politico egli non proporrà la sua proposta di allora: infatti non vi erano né socialisti, né cattolici, almeno come partiti politici militanti. Adesso il suffragio universale andrebbe ad immediato beneficio degli uni e degli altri e a detrimento del partito liberale al quale è necessario che per molti anni ancora restino affidate le sorti del paese.

Tuttavia l'on. Salandra persiste nell'antica opinione che nei governi democratici l'unica soluzione logica e definitiva del problema elettorale atia nel suffragio universale. Per esso si può fare una questione di principi. Le gradazioni intermedie non sono che espedienti politici, ed anche un espediente politico sarà, se arriverà alla discussione, la proposta di un più o meno cauta estensione del diritto di votare a tutti coloro che dimostrano di sapere scrivere. Di fatti nessuno in paese se ne commuove, è un patto interceduto, a detta di autorevoli parlamentari, che possono asperlo, fra il Ministro Luzzatti ed altri gruppi della Camera, non riguarda chi non vi ha partecipato. Se mi troverò di fronte alla sua attuazione, ha concluso l'on. Salandra, i criteri politici che mi parranno in quel tempo più opportuni, determineranno la mia linea di condotta. L'intervistato alla fine ha avvertito che tutto quanto ha detto è l'espressione delle sue personali opinioni, e non impegna né compromette chiechessia oltre di lui.

La rappresentanza proporzionale poi trova essa pure fermamente contrari per motivi che più o meno si riallacciano ai precedenti.

La odierna situazione politica

Secondo l'on. Morelli-Gualtierotti L'on. Morilli-Gualtierotti intervistato sulla situazione politica ha detto: «Io sono un ministeriale e mi auguro di poter continuare a porre la mia fiducia nell'on. Luzzatti. Nulla è in fatti mutato e sulla accenna a mutare nella situazione politica o odierna. Nel nostro gruppo assai numeroso forse vi è qualche gradazione di opinioni: ma è certo che non vi sono veri o propri dissensi sostanziali. Noi riconosciamo la necessità di tutte le riforme che il Ministero intende presentare all'approvazione della Camera. Urgente ci appare soprattutto quella sulla procedura elettorale e rilanciamo a questo proposito opportuno il disegno di legge già formulato dall'on. Giolitti e ripresentato ora dall'on. Luzzatti. Tutti sono su questo punto d'accordo. Ma riconosciamo pure che la questione elettorale richiede riforme anche più gravi poiché tutto il sistema con cui si creano le rappresentanze politiche ha bisogno d'essere migliorato. Non crediamo sia utile però il voto agli analizzati che rappresenterebbe un pericolo anche per quegli stessi partiti che lo sostengono: desideriamo invece che non venga affatto violato l'articolo 109 della legge elettorale, pur credendo fermamente che esso non sia sufficiente a dar ogni garanzia sul risanamento di tutto l'ambiente elettorale italiano. Neppure possiamo pensare alla utilità di un voto obbligatorio: abbiamo avuto l'esempio della istruzione obbligatoria e ci dovrebbe bastare; così dicasi del progetto del collegio uninominale che non farebbe cessare ma aumenterebbe anzi la dolorosa piaga dei pretenzionismi di cui tutti i partiti sono ora infestati benché soltanto noi costituzionali ne siamo i capi espiatori ed i Cirenei. La rappresentanza proporzionale poi trova essa pure fermamente contrari per motivi che più o meno si riallacciano ai precedenti.

# Cronaca del Friuli

### I corpi di reato

Tra l'insistenza curiosità del pubblico vengono mostrati ai Bares, la leve gli scapoli ed il martello. Bares il riconosce: dice che il martello e uno scapolo gli furono dati dal Marino. Viene poi fatto vedere ai Bares quel grosso palo di ferro, a punta d'acciaio, che fu sequestrato alcuni giorni dopo il delitto.

Pres. — Ma voi non avete domandato ad un certo Bearsi Gino, una leva di quel genere?

Rares — No.  
— Conoscete il Bearsi?  
— Sì.  
— Abitate con lui?  
— Sì.

Dopo alcune insistenze Bares ammette di aver portato prima a casa sua poi da Marino uno stragolino.

Viene quindi mostrato il nodo di corda che doveva legare le braccia del Plemonte.

Pres. — Chi lo ha fatto?  
Bares. — Non so. Non ricordo neanche di aver visto quel nodo. Io però non ho consigliato, o almeno non ricordo, il Tubero a legare l'impiegato.

Viene quindi fatta vedere la candela che fu trovata sul luogo del delitto. Bares dice di non ricordarsi della candela ed afferma che non la vide neppure.

Riconosce poi la maschera e dice di aver indossata la stessa.

A questo punto il padre del Plemonte non potendo più resistere all'atroce scena, esce dall'aula.

Il Bares poi riconosce il pugnale ed asserisce che egli lo teneva sulla cappa del suo cammion.

F.M. — E parlando col Simeoni di un'altro furto, non gli avete detto che se qualcuno vi avesse sorpreso lo avreste ucciso?

— No non è vero.  
P.M. — Il Marino vi avrebbe detto che aveva scassinato una cassaforte in Sicilia?

— Sì.  
Avv. Contini. Non avete espresso al Beatriame l'idea di fare un colpo alla Posta?

Bares. — Sì, ma alla Posta di Chiavris.

Avv. Contini. — Marino sapeva che il colpo alla Posta doveva essere commesso quella sera?

Bares. — Sì sapeva.  
Un biglietto scritto a Marino in carcere

Avv. Contini. — L'imputato si sarebbe lamentato in carcere, che se il Marino fosse andato con loro alla Posta non sarebbe avvenuta la strage?

Bares. — Avrò parlato del fatto ma non ho mai detto ciò.

Avv. Contini. — Ammette il Bares di aver scritto al Marino in carcere un biglietto?

Bares ammette di aver scritto il biglietto.

Il Presidente dà quindi lettura del biglietto la cui frase solenne sono queste: « Credo che io sapete di essere voi la nostra rovina: Se in quella sera foste venuto con noi non sarebbe successo il delitto. Ma voi eravate buono solo di scaldare la testa, e poi stare a dormire.

La sbagliate; se siete tanto ignorante, da non sapere il male che avete fatto, i giudici ve lo faranno sapere. Pensate che da Sambuco forte voi ad incominciare ».

Avv. Contini. — E' vero che Menini non voleva che entraste nella sua officina?

Bares. — No non è vero.  
Avv. Driussi (difesa di Tubero) — Quando il Tubero entrò nell'intimità dell'imputato?

Bares. — Mentre si lavorava da Sambuco da cui egli sapeva. Partecipò la prima volta ai nostri furti quando rubammo alla posta di Chiavris.

Avv. Driussi. — Perché Tubero lasciò l'officina di Sambuco e andò a lavorare da Menini?

Bares. — Fu Marino che l'indusse ad andar là.

Avv. Driussi. — E' vero che diceste a Lodolo: Non parlare, che siamo della mano nera, la quale ci venderebbe se ci tradiresti?

Bares. — No, non è vero.  
Avv. Contini. — E perché non diceste nulla del Marino nei primi interrogatori?

Bares. — Perché non volevo comprometterlo: egli ha moglie e figli.

Il cinismo dell'assassino  
Bares ha fatto il racconto del delitto con un cinismo addirittura ripugnante.

### Da Artagna

#### Al Consiglio Comunale di Artagna

La seduta del Consiglio Comunale locale che si terrà il giorno 20 corra ha per il nostro paese una importanza non lieve. Parecchie sono le questioni poste all'ordine del giorno, ma quella che determinerà le discussioni più vivaci sarà senza dubbio, la nomina del Segretario Comunale, la carica che richiede la massima imparzialità e la più grande riservatezza nelle competizioni locali.

Purtroppo sin'ora vi è un solo concorrente.

Non sarebbe il caso di prolungare il termine del concorso?

Tale provvedimento sarebbe anche onestamente consigliato dalla necessità di attendere prima di prendere una così importante decisione, l'esito delle prossime elezioni amministrative che avverranno il quattro Dicembre prossimo. I più elementari criteri di correttezza amministrativa dovrebbero indurre il consiglio a sospendere tale nomina.

### Da Marano Lagunare

#### La navigazione interna

In un numero del pregiato «Paese» venne inserita una lettera di uno di S. Giorgio di Nogaro.

Veramente la risposta, a cui gentilmente invita la redazione di codesto foglio *quelli di Marano*, non sarebbe necessaria, sovrattutto perché quel di S. G. N. non discute, non nega, né afferma i danni e quindi i motivi che i pescatori maranesi per protestare ed opporsi al progettato canale attraverso la laguna portano avanti.

Ma perché colui non oserà di aver fatto con quell'articolo spiritoso ma scorretto anche opera logica, di limitare ad alcune osservazioni.

Nella protesta dei pescatori si leggeva: «...Marano ha bisogno di assicurarsi altro preventivo prima di assistere impassibile all'improvvisamento della sua laguna». Dunque Marano è perfettamente, coerente, quando, disponendo del proprio, ne sacrifica per opere che compenso economicamente la perdita. Così quando si tratti di un utile vicino o lontano, Marano può benissimo, senza domandare permesso all' S. G. N., cedere anche tutta la sua laguna, perché altri lavori porterà con sé il commercio, come a Venezia e a Chioggia, e la popolazione potrà crescere e moltiplicare anche senza pescare.

Per Marano è per il Friuli il porto di Marano Lagunare rappresenta un interesse ben maggiore a cui viene in subordine quello della navigazione interna. Ma interessi particolari ai quali si sono inchinati piccoli, e grandi ancora più piccoli, hanno sempre ostacolato il problema di questo porto.

Marano Lagunare credendo alla lealtà degli altri si è alleato coi principali fattori della navigazione interna, ma quando la sua voce non si vuol sentir da vicino esso è costretto a farla sentir da lontano: avete voi leati che è tempo; noi non ci accontentiamo più di parole.

Quando i lavori del Porto saranno non solo iniziati, ma continueranno per diventare un fatto completo, allora vi lasceremo passare per la nostra laguna col canale che finora potete tenere in progetto.

Il ministro dei lavori pubblici non è uomo di poter menar per il naso.

Certo qualche cosa di sporco c'è nel Friuli se il compianto conte De Asarta, anche per annunciare che l'idea del Governo (non dell'attuale) era di fare del porto di Marano una stazione di torpediniere, si credeva in dovere di fare tale comunicazione all'orecchio perché altri non lo sospettasse troppo affezionato a Marano quando egli, non essendo ancora segretario, doveva contare sui voti di tutto il collegio.

### Uno di Marano Lagunare

#### S. Giorgio della Richinvelda

#### VI. esposizione di animali bovini

Il gesto concorsivo sistematico di animali bovini riproduttori avrà luogo in S. Giorgio della Richinvelda nel giorno 27 novembre a. c.

Sono invitati gli allevatori a prepararsi convenientemente a questa esposizione che ha per scopo il miglioramento del bestiame bovino dei nostri Comuni.

Gli animali da presentarsi saranno ripartiti nelle seguenti categorie e lettere:

Categoria I. — Maschi: (Oltre a medaglie e diplomi, verranno assegnati premi in denaro per L. 300.) a) Tori da sei mesi ad un anno; b) Tori da un anno ad un anno e mezzo; c) Tori da un anno e mezzo a due anni e mezzo; d) Tori da due anni e mezzo a quattro anni.

Categoria II. — Femmine: (Oltre a medaglie e diplomi, verranno assegnati premi in denaro per L. 200.) a) Vitelle da sei ad un anno; b) Vitelle da un anno ad un anno e mezzo; c) Gioven-

che da un anno e mezzo a due anni e mezzo; d) Vacche da due anni e mezzo a cinque anni.

Le vacche potranno essere ancora pagate dal fattorino. Alla mancanza di attendibile certificato di nascita supplirà l'esame dei denti.

Categoria III. — Gruppo di riproduttori comprendente almeno sei capi, di varia età e sesso diverso. (A questa categoria verranno assegnati diplomi e medaglie).

La Commissione del concorso è composta dei signori: Domenico Pesile pres., Conte Francesco di Prampero vice-pres., Leonardo Luchini, Valantino Volpatti, Teo Osualdo, Giuseppe Stevano, Pietro Sabbadini, Luigi Zuzi, Giovanni Rea, Leonardo Truani, Angelo Ongaro, segg. Lucchino Luchini.

Il testo del regolamento è il seguente: 1. Gli animali dovranno essere presentati sulla piazza di S. Giorgio non più tardi delle ore 8 del giorno stabilito. La mostra avrà luogo con qualunque tempo, riservandosi la Commissione di provvedere al riparo degli animali.

2. Speciale Commissione si recherà in precedenza nelle stalle degli allevatori dei Comuni di S. Giorgio e di S. Martino a scegliere gli animali degni di essere esposti, assegnandoli alle apposite categorie.

3. Il giudizio sul merito degli animali verrà dato da apposita Giuria nominata dalla rappresentanza della Cassa, e sarà inappellabile. Saranno applicate le misurazioni e il giudizio con punti.

4. Sarà compito della Giuria il preparare le graduatorie, in base alle quali il Comitato ordinatore passerà all'assegnazione dei premi.

5. A cura del Comitato ordinatore il versamento in denaro per gli animali premiati avverrà per un terzo all'atto della consegna dei diplomi, e per i due terzi rimanenti:

a) nel caso di tori) quando i risultati del registro delle morti, che abbiano coperto non meno di trenta vacche nel semestre che segue la mostra;

b) per le giovenche o vacche, non appena avvenuto il parto, e dietro, e presentarsi di regolare certificato.

6. Uno stesso allevatore non potrà avere più di un premio in denaro per gli animali esposti nella stessa categoria e lettera, fatta eccezione per i riproduttori maschi, adibiti alla monta pubblica. Nel caso avesse più animali meritevoli di premio nella stessa categoria e lettera, riceverà il premio in denaro per il soggetto di merito superiore, e diplomi di relativo grado per gli altri soggetti.

7. Gli animali migliori verranno marcati e registrati.

8. Per quanto non è detto nel presente regolamento, il Comitato ordinatore si atterrà strettamente alle prescrizioni del regolamento per le esposizioni bovine susseguite dall'Amministrazione Provinciale.

### Da Marilaga

#### Nuovo tentativo di furto al nostro Ufficio postale

22 — La scorsa notte, i soliti ignoti, verso le ore 2, scavalcati alcuni muretti di cinta di orti limitrofi, entrarono nel cortile della signorina Del Tin, titolare del nostro Ufficio postale, ed intrapresero subito la trapanatura della porta che mette al corridoio terreno della casa.

Si deve al fine orecchio della signorina stessa, se l'impresa non abbia esito, poiché i ladri, disturbati, al quarto buco, dovettero mostrare le calcagna, lasciando una sciacchetta, un martello ed una tanaglia e perdendo, nello scavalcare il muro, il trapano.

Accorsi, in seguito, alcuni vicini, non constatarono che quanto sopra e la mancanza del cagnolino da guardia (ancora piccolo) di cui i ladri, non si sa come, seppero distarsi.

Invero il nostro Ufficio postale ha tre caratteristiche circostanze che, diremo così, incoraggiano, le imprese ladresche. L'esistenza di un buon botino, se non certo, presunto; la comoda ubicazione dei locali dalla parte interna; e l'abitazione in essi di sole donne — le sig. Dal Tin e Fellini con la domestica.

E diffatti, in queste speciali condizioni soltanto, si possono ripetere spesso e con audacia, i tentativi di furto come quello di cinque mesi fa.

Abbiamo detto i soliti ignoti perché siamo convinti che gli autori (più di uno) del tentativo di questa notte, siano gli stessi dei precedenti — persone concubinarie e pratiche della casa e sue adiacenze, e quindi la supposizione che siano anche del paese, le quali, ad arte, approfittarono della giornata di fiera per fuorviare le ricerche, col far credere autori gente forestiera.

Questa considerazione ed altre, avvalorano la nostra impressione e vogliamo sperare che al terzo colpo, la nostra benemerita, arma apra veurine a capo di qualche cosa.

Ci consta anche sia già operato un arresto, e forse non sarà l'unico, ma noi non ne parliamo, per non entrare nel compito che non è nostro.

Ci congratuliamo invece con le signorine per il loro sangue freddo messo così spesso a prova con simili visite, che per tutti, non sono complimenti.

### Da Pordanone

#### Un nuovo aviatore

22 — Polcho si spera che il tempo continui così favorevole come in questi ultimi giorni per Giovedì 24 corr. alle ore 14 è stato fissato l'esame di Pilota Aviatore per l'Alievo della Scuola

Italiana di Aviazione Sig. Giuseppe Rossi all'Aerodromo di Pordanone.

Sarà questo il quarto Brevetto che viene rilasciato dalla Scuola e siamo certi che l'esito non sarà meno brillante dei precedenti, dato quanto fin qui il Rossi ha provato di conoscere nel maneggio del biplano Farman che è l'apparecchio da lui scelto.

Il cav. Eiro e il co. Onitiano sono stati delegati dalla Società Nazionale di Aviazione a fungere da Commissari.

### Rubrica commerciale

ROMA 22, (Stef.) — Cambio per domani 100.34.

# Cronaca di Udine

### STRACCI DELL'INCHIESTA ALL'AGRARIA

Il dott. Guido Giacomelli ci comunica la seguente:

#### Comm. Domenico Pesile

Presidente dell'Assoc. Agraria Friulana Udine.

Lo sono veramente grato di aver voluto fare una pubblica dichiarazione con la lettera di ieri a me diretta e riprodotta nei giornali perché, in tal modo, mi mette nella condizione di fare anche quei commenti al voto di sabato che, deliberatamente, mi astenni di esporre nella mia lettera di ieri, la quale aveva il semplice e solo scopo di chiarire il mio voto di astensione.

Ma innanzi tutto la cronaca esatta del fatto.

Solo alla seconda lettura dell'ordine del giorno Breda, che precedeva di pochi minuti l'ordine del giorno, compresi perfettamente il vero valore delle parole e della loro all'opera inappuntabilmente correttezza del segretario, parole e idee che non essere in antitesi con gli appunti o con i consigli che dalla Commissione d'inchiesta venivano fatti al detto impiegato dall'Associazione Agraria. Decisi quindi l'astensione e quando fu il mio turno risposi brevemente: «mi astengo perché avrei voluto che l'ordine del giorno fosse stato messo ai voti per divisione». Né una parola di più ad una parola di meno. Non diedi altra spiegazione, p. es. quale parte dell'ordine del giorno avrei approvato, quale disapprovato. Questa lacuna che si prestava a parecchie interpretazioni come quella di non avere alcuna opinione o peggio, di non avere il coraggio di esporre, volli colmare con lettera pubblica, perché pubblica fu reso il mio voto di astensione.

Questo mio permesso reputo di fare tutte per la verità in primo luogo, e a maggiore giustificazione del fatto poi.

Ritanto da esse la Sua incertezza quando scrive che io ho creduto di ripetere quelle dichiarazioni intorno al mio voto già manifestato in Consiglio. Invoco le scrisse ai lettere di ieri perché mi ero astenuto dal voto, scrisse perché le dichiarazioni verbali, non sufficienti a chiarire il mio pensiero, potevano adattarsi ad eventuali interpretazioni diverse.

Ora i commenti al voto del Consiglio. E' perché, inoltre, mi astenni dal lodare il Segretario?

Perché in quel momento compresi quello che forse non si spiegano chiaramente quanti votarono a suo favore, cioè che chiamare opera inappuntabilmente corretta quella su cui i Commissari d'inchiesta avevano elevato dei rimproveri, cost' da consigliare il Segretario a non ripetere tali errori, voleva dire andare al di là del rapporto dato, significava che il giudizio del Consiglio si sovrapponeva a quello dei giudizi richiesti da esso all'unanimità, era come dire a quello egregio persona, tanto benemerita: il vostro lavoro, lungo, paziente, coscienzioso non fu riconosciuto esattamente nelle vostre conclusioni, perché l'opera di quell'impiegato che Voi rimproverate, sia pure per errori di forma, noi chiamiamo inappuntabilmente corretta non solo, ma di essa facciamo pubbliche lodi.

Per essere coerente alla Sua deliberazione, il Consiglio dell'Associazione Agraria dovrebbe lodare quindi tutti gli impiegati che, al caso di tendessero meritoriosi di censura, tutti quelli che venissero accusati di mancanza di forma, come Ella dice. Ne nascerrebbe l'anarchia semplicemente.

E' ora i commenti alla sua lettera: Ella ha perfettamente ragione quando dice che io, quale Consigliere dell'Associazione Agraria, avrei potuto rilevare i difetti amministrativi col dare la mia onesta collaborazione.

Non occorre dirle lo faccio notare però, egregio Commisario, che al di sopra del Consigliere sta il Presidente e che Lei, durante i molti anni che occupa tale carica, più di me e di qualsiasi altro Consigliere aveva non solo il diritto ma anche il dovere di segnalare in tutti i suoi dettagli l'andamento amministrativo per trovare quelle mancanze di forma che non vennero da me, ma non rilevate prima di quest'anno. Si sarà già accorto che, a bello studio, ho adoperato le Sue precise parole.... E non dico altro.

Ella ha anche perfettamente ragione quando ritiene che il luogo dove i Consigliere devono esprimere i loro desiderata sia il Consiglio e l'Assemblea, ed io però non faccio che richiamare alla memoria come stessi esponendo le mie osservazioni nella seduta del 21 maggio quando, precisamente da Lei, che presidevo, fui incolpato di ostruzionismo. Quel operando, Ella non rendo di certo l'ambiente della nostra Associazione il più adatto alle scorse, ampie, complete discussioni.

Eppure allora le mie ragioni, quelle stesse che sabato u. a. Ella dichiarò di accettare dopo forse — mi lasci questa

presunzione — aver letto il mio articolo di impressioni e considerazioni sull'Associazione Agraria Friulana.

E' ora a Lei....

Lei scrive nell'ultima parte della Sua lettera: «Ma quando Ella attacca nei giornali un impiegato, un impiegato valeroso ecc. ecc. Ella compie un atto, che non voglio definire, ma contro il quale, per i diritti ecc. ecc. credo mio dovere di alzare una voce vibrante di protesta».

Lei crede ed io sento invece il dovere di protestare altamente per questa sua asserzione perché con la mia lettera del 20 corr. non ho attaccato nessuno e in essa non vi è nulla, non nelle parole, non nel senso, e neppure nelle intenzioni mie — glielo dico un uomo onesto al quale Ella deve pur credere — che giustifichi le Sue infelici frasi le quali, insieme alle altre, dimostrano che non ragioni contro ragioni Ella oppone.... ma insinuazioni belle e buone, non fatti e fatti, ma divagazioni che fanno capire come le ragioni manchine del tutto.

Mi appello fin d'ora, se Lei accetta, ad un collegio arbitrale che giudichi la mia lettera e lascio a Lei la scelta di tutti i summi perché siano persone oneste e di coscienza.

Non attacco il mio, glielo ripeto, ma scorrendo diritto di voto.

Ma, secondo Lei, io attacco nei giornali. Lei risponde, invece, che Lei attacca me in quello che ho di più sacro, nella mia onorabilità, quando fa capire, ma non dico, che io compio un atto disonesto che Ella però non vuol definire.

Deliziosa, invece, e presto e chiaro: ho il diritto di domandarglielo e di pretenderlo. Perché o Lei definisce nel modo più chiaro ed evidente il suo pensiero o, se non lo definisce così.... fugge allora e dimostra di non avere il coraggio di esporre o di chiarire le proprie opinioni.

Udine, 21 novembre 1910.  
Guido Giacomelli.

Pochi parole il commento, nonostante che la lettera sia così lunga, così viva e — per non dire violenta — così saggia. Siamo usciti dal campo secondo dei dibattiti sullo cose ed entrati in quello della personalità.

Forse il dott. Guido Giacomelli non si accorge che a questo modo, mentre intendo far credere di parlare nel nome dell'interesse dell'Agraria, suono all'istituto, ed alla disciplina del suo organismo amministrativo; ad un rallentamento della quale e ad altre ragioni di simpatie e di antipatie parimente personali si deve attribuire il casus belli che s'è voluto creare intorno al grande Organismo agrario della regione.

Con questo mezzo si attizzano rivalità politiche là ove sarebbe utile che la politica non entrasse, e si offre facile argomento, ai giornali che non cercano altro, di opposizioni di parte, più che non di discussione serena. Fare a noi che il dott. Giacomelli si metta al disopra dello agrario persona che formano la Commissione di inchiesta e che di un tratto cancelli le conclusioni della stessa Commissione. Perché il dott. Guido Giacomelli prima di fare il viso dell'arme a chi ha accettato i risultati dell'inchiesta, ed a quelli ha ispirato gli ordini del giorno votati nell'ultima seduta, non ha cominciato col rivedere le bucce dell'inchiesta, non ha tentato di demolire le conclusioni della Relazione? Non si può negare la libertà di critica a nessuno, nemmeno a chi critica chiososamente e con danno della causa che vuole difendere, ma si può avvertire il dott. Giacomelli che egli dimentica che uno dei pochi e lievi appunti mossi al funzionamento dell'Agraria è quello col quale si rileva la mancanza di un regolamento in aggiunta allo statuto vigente.

S' intende che la mancanza di un regolamento è lasciata ai dirigenti carta bianca di svolgerlo l'opera loro secondo un criterio stabilito empiricamente, ma non fissato entro termini precisi dai quali non si possa scartare senza lasciarsi cogliere in flagrante violazione degli obblighi che, assunto, la conclusione di un istituto, si contraggono verso quel complesso di convenute, esatte disposizioni che segnano la via da seguirsi. Le conclusioni della relazione parlano chiare. Nonostante la mancanza di un regolamento, nonostante la difficoltà del condurre l'azienda secondo criteri non regolarmente stabiliti, l'ordinamento dell'Associazione e l'opera degli

amministratori — come dice la Relazione — «merita il più vivo piano e la grandiosa del Friuli». A che dunque strascico di polemiche e querele distaccate personali?

Tiriamo innanzi. Il dott. Giacomelli dichiara di aver desiderato che l'ordine del giorno di fiducia venisse discusso tutto, non dica per esempio che esprime questo suo desiderio quando l'ordine del giorno era in votazione.

«E prima la sua proposta e irritato farla in ritardo ricorre al sistema bello di offrire alla stampa avversaria, sulla falsariga della lettera, ma come ingessate e tendenziose».

L'inchiesta in votata ad unanimità Consiglio e non tanta per appurare che si aspetta non esistere, quanto per fruire una prova di lealtà, per lavare quella rete artificiosa di sospetti e di insinuazioni di che si erano assediati gli uomini dell'istituto.

In che cosa poi il Consiglio dell'Agraria intaccò il responso della Commissione d'inchiesta, noi, ne altri, né gli oppositori sanno.

Non è permesso ascoltare gli altri insinuazioni, quando s'interpreta a qualunque sua relazione in cui le conclusioni del dott. Berthold è detta «indiscutibile onesta» e la Commissione «solidità via assoluta le irregolarità di costanza».

Chi intacca il responso della Commissione il dott. Guido Giacomelli, il quale dimostrando le conclusioni dell'inchiesta mostra anche di non comprendere la generalità dell'atto di un Presidente il quale s'assume che l'impiegato assalto non può prendere la penna per difendersi contro consigliere suo superiore, si mette al posto, si espone per lui o si assume la responsabilità dei atti suoi.

Infine, quando l'egregio dottor Guido Giacomelli accusa di insinuazioni il presidente Pesile, mostra di non aver inteso il significato delle parole. Il dire ad una persona: «Voi fate un atto che non qualifica, né è un'insinuazione, non è nemmeno un insulto, è soltanto un'accusa, e un'accusa fatta esplicitamente e senza sottintesi» si risponde in altra maniera e dalla quale bisogna difendersi.

Richiamo in proposito anche che questa lettera che, se ve ne fosse bisogno, accorrerebbe la nostra buona ragione,

Egregio dott. Guido Giacomelli  
Consigliere dell'Assoc. Agraria Friulana.

Il Comm. Pesile, Presidente dell'Associazione Agraria, ieri mattina nell'atto di partire per Roma col diretto delle 11.2 delegava me — quale vice-presidente — di prendere conoscenza della sua lettera consegnata all'Ufficio dell'Associazione e di provvedere ad una onesta risposta.

Il contenuto di detta lettera, per l'informazione sua e per lo scambio delle procedure corrispondenti, mi persuase essere per me doveroso e delicato di non intervenire in luogo del Presidente che fra pochi giorni sarà di ritorno a Udine.

Non posso però nasconderla a chi mio vivo dispiacere provato nel leggere una lettera pubblicata sui giornali di Udine e martedì dai cui contenuti o conclusioni e più di forma che di sostanza — e solennemente non conformi ai riferiti e conclusioni della inchiesta, può apparire veramente posta in contesto l'onorabilità del segretario avv. Berthold che io riconosco sempre quale impiegato onorato, prudente e capace come la Commissione d'inchiesta pur riconosce nella sua relazione che verrà fra giorni pubblicata nel Bollettino dell'Associazione.

Udine, 28 novembre 1910.  
Andrea Caratti  
Vice Presidente dell'Assoc. Agraria Friulana.

### Esami di pratica notarile

Gli esami di pratica notarile avranno luogo davanti la Corte d'Appello di Venezia nei giorni 21, 22, 23 dicembre alle ore 10.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande coi documenti al locale Consiglio Notarile prima del novembre p. v.

### Offerta alla Dante Alighieri

trascorreva la morte della compianta Baronessa Eugonia Morpurgo:

Francy e comm. prof. Libero Francesetti lire 10, di Prampero co. ing. Carlo 5, Miotto Giovanni 5, Piusi Pietro 5, Spazzoli Ettore 5, Gioffredo Ercolino 5, de Conina march. Corra 5, Tallini cav. Evardo 5, Keobler dott. Roberto 5.

Essendosi ormai raggiunta per la terza volta la somma di lire 150, in memoria della compianta Baronessa Eugonia Morpurgo, se ne iscrive per lettera volente il nome nel Libro D'Onori dei soci perpetui della Dante Alighieri.

### Buongustai I

troveranno 20 e più varietà di formaggi francesi e tedeschi all'Emporio LIGIGNANA.

### Emporio Biciclette TELLI GIUSEPPE

Vedi avviso in quarta pagina.



Il racconto di Tubero e di Marino

L'interrogatorio di Tubero



Resuscitato l'interrogatorio di Bares...

Resuscitato l'interrogatorio di Bares, il presidente si acciò ad interrogare Tubero rificandosi anche per questi delitti meno importanti...

Tub. -- Abbiamo parlato, ma io non ho affatto incoraggiato il Bares, data la maggiore difficoltà per la mancata venuta del terzo.

Tubero e no prendono visione la varia parti: Pres. -- Sapete del colpo alla Posta ed eravate voi pure, come qui si è detto, invitato a prendervi parte?

La perizia descrive minutamente la posizione in cui si trovava il povero Piemonte e le vari ferite di cui fu privato segnato il suo corpo.

NEL VOSTRO INTERESSE fate acquisti per la stagione INVERNALE in PELLICERIA confezionata

BANCA AGRICOLA - GORIZIA Via Gioià Carducci 21 Accetta versamenti con Libretti a risparmio

ELETTRICITÀ GINO AGNOLI & C. UDINE - Via Aquileia n. 9 - Telefono 251

Reccardini & Piccinini Mercoledì 4 - UDINE - Telefono 377

GELONI ANTIBELONICO MORELLI UNICO RIMEDIO Pronto - Sicuro - Inocuo

FABBRICA CUCINE ECONOMICHE E STUFE Cav. Giuseppe Bissattini e Figli

Arte e Spettacoli TEATRO SOCIALE La Gelsa Questa sera al Sociale si rappresenta la tanto popolare operetta «La Gelsa».

RECENTISSIME (SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE) L'inaugurazione del monumento a re Umberto A NAPOLI

Ringraziamento In Agli Domenico, Giovanni, Riccardo, Anita In Zaro e Giuseppe in Orsina, i nipoti ed i parenti tutti della compianta

Maddalena Treu ved. Franz sezione il dovere di porgere sentite grazie alle rappresentanze ed ai cittadini che generosamente concorsero a lenire il dolore...

NUOVA FARMACIA DI Giovanni Viola UDINE Via Foscolle, N. 58

Sciatica Reumatica CASA DI SALUTE Cav. Dottor G. MUNARI aiuto Dott. R. DE FERRARI. TREVISO

PRIMO UFFICIO UDINESE D'INFORMAZIONI COMMERCIALI UDINE Via Manin, 9 - Telefono, 3-65

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

Curatevi colle celebri Polveri dello Stab. Chimico Farmaceutico del **Cav. Clodoveo Cassarini** BOLOGNA (Italia) Prescritte dai più illustri Clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncoplasmo, per tossi, sussurri auricolari nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, i grampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia e malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle Primarie Esposizioni Internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i reali d'Italia - S'invia opuscolo dei guaciti gratis - La vendita nelle primarie Farmacie del mondo.

# Epilettici!

# Nervosi!

**PRESERVATIVI**  
**NOVITÀ IGIENICHE**  
di gomma, vescica di pecca ed affini, per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata, e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 636, Milano.

**F. COGOLO**, callista UNICO estirpatore dei CALLI Via Savorgnana A richiesta si reca anche in Provincia Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein e Vogler Prefettura N. 6.

**CELLI GIUSEPPE**  
Via Ponte d'Isola N. 1

**GRANDIOSO**

**EMPORIO CICLISTICO**

da liquidarsi per fine stagione a prezzi veramente di fabbrica

**SPLENDIDA COMBINAZIONE PER MECCANICI**

**MERCEDES**

Unica Macchina da scrivere smontabile da chiunque

**MASSIMA SCORREVOLEZZA SOLIDITÀ - PERFEZIONE**

Concessionario per Veneto

**A. E. BENETTELLO**

S. Clemente, 2 - PADOVA



Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

**Navigazione Generale ITALIANA**  
Società riunita FLORIO e RUBATTINO  
Capitale sociale ammesso e versato L. 60.000.000

Rappresentanza sociale  
Udine - Via Aquileja, 94

**SERVIZI POSTALI per le AMERICHE**

La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso - Saloni da pranzo - Sale per Signori e Bambini - Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggeri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

**TELEFONO MARCONI**

Comodità moderne, aria, spazio o luce - Vitto abbondante, ed ottimo per passeggeri di III Classe.

In costruzione grandiosi Transatlantici di gran lusso e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

**DIREZIONE GENERALE ROMA - Via della Mercede, N. 8, p. 2.**

**MALATTIE SEGRETE**  
**CAPSULE di SANTAL SAOLE EMERY**  
di Santal Saole al Bleu al Motilene Saoly  
I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.

**GUARIGIONE RAPIDISSIMA**

Stabilimento Chimico Farmaceutico C. Bonavia e F. e S. Negri e C. Bologna.

**Psiche**

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC



eccellente con  
**Acqua di Nocera-Umbra**  
Surgente Angiolina  
**F. BISLERI & C. - MILANO**

**Sistema brevettato**  
Volete il fotografico al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, lunecarie e per biglietti della grandezza mm. 25 per soli cent. 50 o di mm. 73 per soli cent. 60. Spedito il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

**Ingrandimenti al platino**  
inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 28 a L. 2.50 - cm. 28 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 68 a L. 7. - Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

**Riposo Festivo**  
Al signori Negozianti  
I cartelli per orario e compenso di tutto il personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in vendita presso la Tipografia Arturo Bosetti successore Tip. HARDUSCO.

**Le necrologie per il PAESE,**

come per i giornali di Venezia «Adriatico» e «Gazzetta di Venezia» nonché per gli altri d'Italia, come «Corriere della Sera», «Secolo», «Tribuna» ecc. ecc. si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità.

**Haasenstein & Vogler**  
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai importanza definitiva. L'uso della partecipazione a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli involontarie omissioni, così frequenti in le dolorose circostanze.

I grandiosi e colorati vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» - «P. Umberto» - «Duca d'Aosta» ecc. sono a doppia elica e triple spaziosone sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri o merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

**ANTONIO PARETTI**  
UDINE  
Via Aquileja, n. 94

NB. - Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

**25 anni di trionfale successo**

**DENTI BIANCHI E SANI**  
Rinomat Dentifrici  
**PASTA E POLVERE**

**VANZETTI TANTINI**

**MEDAGLIA D'ORO**  
Esposizione Internaz. di Milano  
Sono falsificati  
se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

**LIRA UNA OVUNQUE**

FRANCA si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Presso la **Tipografia Arturo Bosetti** Suca, Tip. Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

**MAGNETISMO**

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per corrispondenza occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti necessari onde separarsi regolare nella vita, molteplici ed aspre contingenza della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiarovveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per Corrispondenza L. 5.15 e dall'Estero L. 6.

Scrivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

**METARSILE**  
MENARINI

Forte medicinale di ferro - per uso interno e via ipodermica

**Cura:** Anemia - Ginecologia - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flacone, o cent. di ampollina - 4 flac. o cent. L. 12. franco di porto.

**A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - A. Via Calabritto - NAPOLI**

**RICOSTITUENTE SICURO**

Concessionari esclusivi: N. BERNI e C., Firenze 8.